



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 20 novembre 2009

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Codice delle autonomie, il Consiglio dei ministri approva in via definitiva il disegno di legge

Il provvedimento disciplina in materia di organi e funzioni degli enti locali, semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e Carta delle autonomie locali

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dell'Interno Roberto Maroni, del ministro della semplificazione Roberto Calderoli, del ministro delle riforme per il federalismo Umberto Bossi e del ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto un disegno di legge che individua le funzioni fondamentali di province e comuni e semplifica taluni aspetti dell'ordinamento regionale e locale.

Il provvedimento contiene, inoltre, alcune importanti deleghe conferite al governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle province e delle prefetture-uffici territoriali del Governo. Un intero Capo del provvedimento è dedicato ad una importante operazione di riordino e soppressione di organismi decentrati (in particolare comunità montane, difensori civici, circoscrizioni di decentramento comunale, consorzi di enti locali). Vengono, altresì, proposte misure in favore dei piccoli comuni ed è ridotto il numero dei compiti dei consiglieri delle giunte comunali e provinciali. In considerazione della peculiarità e dell'importanza che il governo annette alla materia, il disegno di legge, che ha già avuto un esame preliminare dal Consiglio il 15 luglio scorso, costituisce provvedimento collegato alla manovra finanziaria; in questa veste, consultate le regioni e le autonomie locali, verrà presentato al parlamento e usufruirà dei percorsi preferenziali di approvazione previsti dai regolamenti parlamentari. 19.11.2009

I requisiti per l'idoneità degli alloggi per il ricongiungimento degli immigrati

Gli alloggi considerati idonei per il ricongiungimento familiare degli immigrati devono corrispondere «ai parametri generalmente stabiliti per tutta la cittadinanza, su tutto il territorio nazionale». Lo ha chiarito la circolare n. 7170 del 18 novembre 2009 emanata dalla Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

L'entrata in vigore delle nuove *'disposizioni in materia di sicurezza pubblica'*, legge 15 luglio 2009, n. 94, ha apportato talune modifiche al testo unico sull'immigrazione, sopprimendo il riferimento ai parametri stabiliti dalle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica, per la verifica dell'idoneità dell'alloggio.

Per evitare interpretazioni differenti, i comuni vengono ora invitati, nel rispetto della loro autonomia, a fare riferimento ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione, anche per quanto attiene alla superficie degli alloggi, in relazione al numero previsto degli occupanti.

Tali requisiti, prescritti dal decreto del ministero della Sanità in data 5 luglio 1975, sono coerenti con la direttiva Ue in materia di ricongiungimento familiare che assegna alla legge nazionale il compito «della verifica della disponibilità di un alloggio considerato normale che corrisponda alle norme generali di sicurezza e di salute pubblica in vigore». 18.11.2009

Terrorismo, Maroni: «Ci sono dei segnali seri. Nell'area di Milano l'attenzione è massima»

Il ministro dell'Interno, intervenuto a un convegno Anci, analizza il fenomeno dei volantini recapitati nei giorni scorsi a diverse testate giornalistiche: «Forti analogie con vecchie Br» ma si vaglia anche il «possibile rapporto con il fondamentalismo islamico». Il federalismo fiscale necessario anche per le politiche della sicurezza. Sarà estesa ad altri territori il Patto per Garda

E' sull'area di Milano e della Lombardia che si registrano i maggiori episodi di terrorismo e perciò «in quest'area l'attenzione è massima». Lo ha assicurato il ministro dell'Interno Roberto Maroni, a margine di un convegno promosso dall'Ance al quale è intervenuto questa mattina nel capoluogo lombardo, in relazione ai documenti di minacce firmati dai nuclei di azione territoriale (nat) arrivati nelle redazioni di vari giornali nei giorni scorsi, l'ultimo ieri alla redazione milanese dell'Unità.

«Ci sono segnali seri», ha commentato Maroni. «Questo volantino - ha aggiunto riferendosi al documento firmato dai sedicenti nuclei di azione territoriale - recapitato a più redazioni, ha contenuti che stiamo verificando, come forti analogie con il sistema delle Br ma anche differenze importanti che ci fanno ritenere che non sia frutto della mente di un matto ma che ci sia qualcosa da approfondire».

«Per le persone alle quali si fa riferimento nel volantino – ha precisato Maroni - l'attenzione sarà aumentata. Più in generale, stiamo seguendo questo fenomeno in collegamento con altri fenomeni che abbiamo seguito finora: certi fermenti dell'area antagonista e soprattutto l'eventuale possibile rapporto con l'integralismo islamico».

«Certo è - ha puntualizzato Maroni - che Milano e la Lombardia sono l'area dove questi fenomeni si sono radicati, dove si stanno sviluppando sempre di più e dove abbiamo l'esperienza di fenomeni di questo tipo. A Milano c'è stato il primo caso di kamikaze in Italia. E per questo - ha concluso il ministro - che in quest'area l'attenzione è massima».

FEDERALISMO FISCALE

Intervenendo sul tema del federalismo fiscale, Maroni ha dichiarato che la sua attuazione, associata ad un nuovo codice delle autonomie, è uno strumento necessario anche per le politiche della sicurezza. Una riforma, ha spiegato, che «introduce il principio di responsabilità», mettendo fine alla spesa storica e passando al conto standard, motivo per il quale «i comuni virtuosi hanno interesse che la riforma del federalismo fiscale venga completata».

Il ministro ha quindi assicurato che riprenderà la riforma delle autonomie già avviata dal suo predecessore, il ministro Giuliano Amato, per «snellire alcune strutture, assicurare tempi rapidi, pensare ai piccoli comuni e sopprimere alcuni enti». Maroni ha anticipato che potrebbero arrivare dal Governo maggiori fondi per la sicurezza per i comuni, a patto che anche le amministrazioni si facciano sentire. «Occorrono più risorse per la sicurezza», ha aggiunto, affermando che «un primo passo significativo è stato fatto al Senato, che ha dato 100 milioni», ipotizzando che parte dei finanziamenti richiesti possa arrivare dal gettito dello scudo fiscale e con l'auspicio che una quota sia «investita nel mondo delle autonomie».

IL 'PATTO PER GARDA'

«Il patto territoriale per la sicurezza attuato sul lago di Garda - ha concluso il ministro - verrà esteso anche alle aree dei laghi di Como, Maggiore e di Varese».

«Per il lago di Garda - ha spiegato - siamo riusciti ad unire le esigenze di due regioni, Lombardia e Veneto e della provincia autonoma di Trento. Tutti gli indicatori, dopo la prima sperimentazione hanno un segno negativo, nel senso che i reati e gli incidenti stradali sono in calo».

Per quanto riguarda il lago Maggiore, considerati i buoni rapporti tra Italia e Svizzera, il titolare del Viminale ha evidenziato che servirà un maggior confronto anche con il Canton Ticino e, al proposito, si è mostrato ottimista su un futuro accordo con le autorità elvetiche. 17.11.2009

Italia e Svizzera unite nella lotta alla criminalità organizzata

Lo hanno dichiarato il ministro Maroni e la collega svizzera Evelyne Widmer-Schlumpf al Viminale per la firma di un'intesa di cooperazione sulla vigilanza transfrontaliera. Tra i temi toccati, anche immigrazione illegale e terrorismo

Italia e Svizzera hanno stretto oggi un accordo di cooperazione sulla vigilanza transfrontaliera del trasporto o invio di droga e armi. L'intesa, firmata nel pomeriggio al Viminale dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e dal consigliere federale Evelyne Widmer-Schlumpf, capo del Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia, rafforza la collaborazione italo-elvetica in materia di sicurezza delle frontiere, prevedendo dal 1° gennaio prossimo la piena operatività, 24 ore su 24, del Centro operativo di Chiasso.

Ma non è questo il solo ambito in cui sarà potenziata la cooperazione tra i due Paesi, soprattutto da quando (2008) la Svizzera è nell'area Schengen. Durante il colloquio che ha preceduto la firma del documento, infatti, il ministro italiano e il capo dipartimento svizzero hanno affrontato anche i temi del contrasto all'immigrazione illegale, della lotta alla criminalità organizzata e dell'attività investigativa antiterrorismo.

IMMIGRAZIONE

Sul primo fronte, è stato deciso di «sviluppare una cooperazione più intensa», ha dichiarato Maroni in conferenza stampa, «organizzando, per esempio, voli di rimpatrio congiunti per i clandestini che dovessero essere fermati in zone di confine». A questo proposito, il ministro ha sottolineato l'importanza per l'Italia e per l'Europa della collaborazione con la Libia: grazie agli accordi, infatti, gli sbarchi sono diminuiti del 90% nel 2009 rispetto ai circa 37.000 dell'anno precedente.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In tema di lotta alla criminalità, i due ministri hanno preso l'impegno di costituire un gruppo di lavoro che dovrà «definire misure comuni - di carattere investigativo e legislativo - per meglio contrastare la criminalità organizzata, in particolare attraverso l'aggressione ai patrimoni mafiosi».

Il gruppo diventerà operativo in breve tempo, ha annunciato il ministro dell'Interno ricordando i risultati ottenuti in questi 18 mesi di governo: 5,6 milioni di euro di beni tra immobili, beni mobili, depositi bancari e postali, titoli e partecipazioni azionarie. A proposito di beni sequestrati alle mafie, Maroni ha chiarito il meccanismo della norma che prevede la possibilità di vendere all'asta i beni confiscati contenuta nel disegno di legge finanziaria 2010. I beni potranno essere messi all'asta su decisione del prefetto solo dopo che sarà stata verificata l'impossibilità di destinarli a scopi sociali, e soltanto in presenza di adeguate garanzie che i beni non potranno tornare nelle mani della criminalità. Il ricavato della vendita, inoltre, sarà destinato per metà alle Forze di polizia e per metà alla giustizia.

L'aggressione ai patrimoni rimane, insomma, «la strada principale, quella che fa più male alla mafia» secondo Maroni, che ha ricordato, non a caso, come anche per i ministri dell'Interno del G6 riuniti a Londra agli inizi di novembre «la legislazione italiana sul tema è la più avanzata».

ANTITERRORISMO

Maroni e la Widmer-Schlumpf hanno, infine, parlato anche di terrorismo, politico e di matrice islamica. In considerazione delle ultime vicende - i volantini dei Nat (Nuclei di azione territoriale) e lo smantellamento della cellula algerina - verificatesi tutte nel nord della Lombardia, quindi vicino al confine, il ministro dell'Interno ha chiesto alla collega svizzera di intensificare lo scambio di informazioni. La collaborazione tra Italia e Svizzera dunque, «funziona bene», come ha affermato il capo dipartimento Widmer-Schlumpf, e la firma dell'accordo lo conferma. 17.11.2009

Maroni presiede la Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo occidentale

Si svolgerà a Venezia il 23 e il 24 novembre. L'obiettivo è sviluppare strategie comuni su sicurezza, protezione civile e amministrazione civile

Lunedì 23 e martedì 24 novembre si svolgerà a Venezia, presso l'isola di San Servolo, la Conferenza dei ministri dell'Interno dei Paesi del Mediterraneo Occidentale (CIMO), che sarà presieduta dal ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Alla Conferenza prenderanno parte i ministri dell'Interno dei 10 Paesi delle due sponde del Mediterraneo (Spagna, Portogallo, Francia, Italia, Malta, Marocco, Tunisia, Libia, Algeria e Mauritania) oltre alla Commissione Europea, in veste di osservatore. La Conferenza CIMO, nata nel 1995, è l'unica sede multilaterale su questioni di competenza dei ministeri dell'Interno che coinvolge Paesi dell'UE e Paesi della sponda sud del Mediterraneo al fine di sviluppare strategie comuni sui temi della sicurezza, della protezione civile e dell'amministrazione civile.

Le precedenti Conferenze Cimo si sono tenute in Tunisia, Marocco, Francia, Italia, Algeria, Portogallo, Spagna, Libia, Malta e, l'ultima, in Mauritania, a Nouakchott, nel maggio 2008. 16.11.2009

Sgombero di immigrati a Eboli. Maroni: «Riaffermato lo stato di diritto»

Messaggio di compiacimento del ministro dell'Interno al procuratore della Repubblica, al prefetto e al questore per la chiusura del campo abusivo

Sgomberata nei giorni scorsi una baraccopoli a San Nicola Varco, nei pressi di Eboli (SA), in esecuzione di un provvedimento di sequestro della Procura salernitana, nella quale vivevano circa 800 immigrati, impiegati nel lavoro agricolo e nella raccolta dei prodotti ortofrutticoli della Piana del Sele.

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha inviato un messaggio di compiacimento al procuratore della Repubblica di Salerno Franco Roberti, al prefetto Sabatino Marchione e al questore Vincenzo Roca.

«Ancora una volta - ha dichiarato Maroni - il lavoro portato avanti con impegno, capacità ed equilibrio dalla magistratura, dalle Forze di polizia e dalle istituzioni ha consentito di riaffermare in questa fetta di territorio lo stato di diritto».

Nella prefettura di Salerno si era tenuta già ieri una riunione tecnica e operativa, convocata dal prefetto Marchione, durante la quale regione, comune, questura e Procura generale della Repubblica hanno predisposto i primi interventi in favore dei migranti di San Nicola Varco. 13.11.2009

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

“IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA IN VIA DEFINITIVA IL CODICE DELLE AUTONOMIE. CON QUESTA RIFORMA 50 MILA POLTRONE IN MENO”

Il Ministro per la Semplificazione Normativa, sen. Roberto Calderoli, annuncia che il Consiglio dei Ministri, nell'odierna seduta, ha approvato in via definitiva il disegno di legge di riforma degli organi e delle funzioni degli enti locali, di semplificazione e razionalizzazione dell'ordinamento e la Carta delle autonomie locali, già approvato in via preliminare nella seduta dello scorso 15 luglio.

“Questa riforma – spiega il ministro Calderoli – era attesa da almeno tre legislature, ovvero dal varo della modifica del Titolo V. Con il cosiddetto Codice delle Autonomie, infatti, andiamo finalmente a definire le funzioni delle Autonomie locali, stabilendo chi fa che cosa, e ad eliminare migliaia di enti dannosi, con consistenti risparmi di spese per la macchina pubblica e un complessivo snellimento delle strutture amministrative”.

“Si tratta –prosegue il ministro Calderoli - di un altro importante risultato ottenuto in tempi brevissimi da questo Governo, che alle chiacchiere preferisce i fatti. Con l'approvazione di questo fondamentale provvedimento, che razionalizza il mondo degli enti territoriali, proseguiamo così nel percorso riformista avviato con il via libera, avvenuto lo scorso aprile, del federalismo fiscale”.

Il disegno di legge - in attuazione del titolo V della Costituzione e in linea con l'autonomia finanziaria e tributaria prevista dal federalismo fiscale - individua in maniera puntuale e disciplina le funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane. Razionalizza e riordina, anche al fine del contenimento della spesa pubblica e della riduzione degli assetti organizzativi delle amministrazioni statali, gli uffici periferici dello Stato e il sistema dei controlli interni.

Prevede, inoltre, lo snellimento dell'apparato amministrativo locale mediante una complessiva rivisitazione dell'impianto degli enti territoriali ed una drastica riduzione che porterà al taglio di circa 34mila tra consiglieri comunali, circoscrizionali e provinciali e di circa 15 mila assessori comunali e provinciali. "In tutto - conclude soddisfatto il ministro Calderoli - quasi 50mila poltrone in meno!"

“MISSIONE COMPIUTA: ABBIAMO PORTATO A 11.000 IL TOTALE DELLE LEGGI VIGENTI”

“In poco più di un anno di lavoro abbiamo raggiunto un obiettivo che in molti ritenevano irrealizzabile: quello di portare il totale delle leggi in vigore, ante e post 1970, a poco più di 11 mila”.

Il ministro per la Semplificazione Normativa, Roberto Calderoli, esprime tutta la sua soddisfazione per l'importante risultato raggiunto, in termini di semplificazione, grazie all'approvazione in via definitiva, avvenuta nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, del decreto legislativo c.d. “salva-leggi” di cui all'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nel quale sono selezionate le circa 2.400 leggi statali pubblicate anteriormente al 1° gennaio 1970 che, attraverso il contributo delle Amministrazioni interessate, sono state individuate come leggi di cui è indispensabile la permanenza in vigore.

Questo decreto legislativo rappresenta, infatti, il terzo importante intervento di semplificazione normativa realizzato da inizio legislatura, dopo i due decreti legge n. 112 e n. 200 del 2008: interventi che, complessivamente, hanno permesso di ridurre a sole 2.400 circa il numero delle leggi vigenti anteriori al 1970.

In totale questi tre interventi di semplificazione hanno permesso di abrogare, complessivamente, circa 39 mila atti normativi in poco più di un anno e di portare il totale complessivo delle leggi attualmente in vigore, ante e post 1970, a poco più di 11 mila.

“Un risultato eccezionale – prosegue il ministro Calderoli – se si considera che fino a pochi anni fa non si sapeva, nemmeno in maniera orientativa, quante fossero le leggi in vigore”.

Maggiore chiarezza e trasparenza, per i cittadini e le imprese, e conseguente ingente risparmio per le tasche dei contribuenti e le casse pubbliche.

“Gli oneri burocratici inutili gravanti in capo ai cittadini e alle imprese, conseguenti all'applicazione di normative oramai obsolete, rappresentano una vera e propria tassazione occulta, un freno a mano tirato per l'economia che deve camminare”, conferma il ministro Calderoli. Che aggiunge: “In un momento di crisi economica come quello che stiamo attraversando, i “soldi veri” per il rilancio del Paese non consistono solo nei contributi economici o negli sgravi fiscali, ma anche nella “liberazione” dai costi amministrativi non strettamente necessari. Con questo intervento di semplificazione abbiamo consentito ai cittadini, alle imprese e allo Stato, di risparmiare importanti risorse”.

Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Zaia: "Nella legge salva infrazioni importanti provvedimenti per la nostra agricoltura"

“La conversione in legge di questo decreto è un'ulteriore conferma della volontà del Governo di proteggere l'identità delle nostre produzioni e di sostenere il lavoro di tutti gli operatori del settore; la tutela del Made in Italy viene rafforzata ulteriormente. Alcune delle misure introdotte operano a sostegno di settori che attraversano congiunture difficili, come la filiera del latte.”

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia esprime il suo apprezzamento per l'approvazione, oggi a Montecitorio, con 302 voti favorevoli e 263 contrari, del Decreto legge del 25 settembre che contiene 'Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee'.

Queste le principali norme che interessano il settore primario:

Articolo 16 – a tutela del made in Italy, disciplina la regolamentazione dell'uso di indicazioni di vendita che presentino il prodotto come interamente realizzato in Italia, sanzionando l'uso indebito di tali indicazioni di vendita ovvero di segni o figure che inducano la medesima fallace convinzione. Va segnalato, inoltre, l'introduzione, durante l'esame del Decreto al Senato, di una disposizione (art. 16, comma 8-bis) che consente in determinati casi, previa autorizzazione e in presenza di specifiche norme regolamentari approvate dal Mipaaf, la “smarchiatura” di un prodotto a denominazione d'origine, al fine di renderlo più competitivo sul mercato senza arrecare danni all'immagine della denominazione protetta; Articolo 17-bis – Apporta delle integrazioni relative al contenuto obbligatorio del fascicolo aziendale per le imprese di pesca; Articolo 18 - Introduce nuove disposizioni in merito alle trattenute, e ai successivi versamenti, che gli acquirenti di latte sono tenuti ad effettuare nei confronti dei produttori che eccedano la propria quota produttiva secondo le modalità attualmente previste dalla normativa nazionale sul prelievo supplementare in tema di quote latte. La ratio di tale norma, considerando la crisi che sta colpendo il settore lattiero-caseario, è quella di evitare di richiedere agli allevatori il versamento mensile di somme che dovranno poi essere restituite a luglio (a seguito dell'aumento del quantitativo nazionale garantito assegnato all'Italia nell'ambito dell'Health Check, che supera abbondantemente l'esubero nazionale). 19/11/2009

WTO, Zaia: stiamo lavorando per salvare le nostre produzioni identitarie

“Prosegue con energia il nostro lavoro per concludere con successo i negoziati in ambito WTO, per evitare che vengano liberalizzati prodotti fondamentali del nostro primario, tra i quali, in particolare, il riso e lo zucchero. Continueremo la nostra battaglia per difendere la agricoltura identitaria italiana, e non permetteremo che vengano cancellate produzioni di importanza strategica, che sono diretta espressione dei nostri territori e delle nostre comunità locali.” Lo ha detto il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, a proposito dei negoziati in sede di WTO sulla lista dei prodotti

tropicali e la possibilità di togliere i dazi su alcuni prodotti, che entrerebbero così in massa nel mercato europeo ed italiano, sconvolgendone gli equilibri. 19/11/2009

Il testo integrale dell'intervento del ministro Zaia alla FAO. "L'agricoltura è il pane del mondo"

Signor Presidente dell'Assemblea, Signori rappresentanti dei governi, degli organismi internazionali e della società civile, Signore e Signori, Un miliardo e duecento milioni di persone nel mondo sono sottonutrite. E negli ultimi cinque minuti, nel tempo che ci è voluto perché il Presidente mi desse la parola ed io cominciassi il mio discorso, circa 60 bambini sono morti di fame. Quando alcuni giovani economisti, provenienti anche dai Paesi africani, sostengono che gli aiuti occidentali ai Paesi poveri e a quelli in via di sviluppo hanno avuto il solo effetto di trasformare terre già povere in terre ancora più povere, dicono una cosa di cui dobbiamo tenere conto.

Bisogna interrompere quel circolo vizioso che rende dipendenti i Paesi poveri e lascia nella miseria le loro popolazioni, disintegrandone la dignità.

Dalla fame si esce solo grazie all'agricoltura.

Lo ha detto anche il Papa ieri durante il Vertice, e nella sua ultima enciclica Caritas in Veritate: "Il problema dell'insicurezza alimentare va affrontato in una prospettiva di lungo periodo, eliminando le cause strutturali che lo provocano e promuovendo lo sviluppo agricolo dei Paesi più poveri mediante investimenti in infrastrutture rurali, in sistemi di irrigazione, in trasporti, in organizzazione dei mercati, in formazione e diffusione di tecniche agricole appropriate, capaci cioè di utilizzare al meglio le risorse umane, naturali e socio-economiche maggiormente accessibili a livello locale". Tutto ciò senza trascurare l'essenziale azione degli organismi internazionali e delle associazioni ed ONG che si dedicano alle azioni di emergenza per alleviare situazioni di fame estrema in diverse aree del mondo. Dunque, ciò che va proposto a partire da questa assise non è un'agricoltura indifferenziata, quanto piuttosto una agricoltura identitaria che tenga conto della realtà di ogni popolo e di ogni Paese. Una agricoltura che non può essere strappata alla propria storia. Scrive Simone Weil: "Il radicamento è forse l'esigenza più importante e misconosciuta dell'anima umana. Ogni essere umano ha bisogno di ricevere quasi tutta la sua vita morale, intellettuale, spirituale, tramite gli ambienti cui appartiene naturalmente". Noi vogliamo il nuovo umanesimo dell'agricoltura. Bisogna dare la possibilità all'Africa di nutrire i suoi figli. Non con snack e proteine fatti arrivare da fuori, ma con i prodotti della terra africana, con il frutto del sudore e della fatica degli agricoltori e di una agricoltura che sia espressione delle rispettive comunità locali.

Per fare questo bisogna puntare – e questo lo abbiamo affermato nella Dichiarazione dei Ministri dell'Agricoltura G8 di Cison di Valmarino e ribadito in quella del Summit G8 dell'Aquila – sui piccoli agricoltori, sulle donne, sui giovani, potenziando il loro accesso alla terra.

Ed è necessario fornire gli strumenti per sviluppare la loro propria agricoltura, non solo in termini di formazione ma anche nel senso, concretissimo, degli arnesi indispensabili per esercitare il proprio mestiere.

Dice bene Jacques Diouf quando afferma che "l'obiettivo deve essere quello di facilitare l'accesso dei piccoli agricoltori ai fertilizzanti, agli attrezzi agricoli e all'equipaggiamento per la pesca." Questo significa uscire, come ha evidenziato ieri il Papa, dall'egoismo che per troppo tempo ha caratterizzato il mercato mondiale. Perché "nessun uomo è un'isola", come ha detto John Donne. Per anni abbiamo confidato in una crescita senza limiti, illudendoci che il mercato si sarebbe autoregolato e che avremmo avuto in dote magnifiche sorti e progressive. La crisi mondiale ha dimostrato che non è così. "Come siamo arrivati a questo punto?", si chiede Jacques Attali. "Sembrava che il mondo stesse procedendo per il verso giusto. La crescita economica era la più rapida della storia, e tutto lasciava presagire che sarebbe continuata per molti decenni. [...] Ed ecco che improvvisamente siamo all'alba di una depressione planetaria". Sapevamo che quell'economia era un imbroglio. Oggi tutti hanno imparato a diffidare di quei meccanismi speculativi che fino ad ora hanno spesso orientato i mercati. E hanno visto apparire le speculazioni nel settore primario. Noi non ci stiamo

Il grano, il riso, il mais, la soia non sono merci come le altre. Sono la base della sopravvivenza degli uomini su questo pianeta. Sono il pane del mondo. Uno dei passaggi più importanti della Dichiarazione dei Ministri dell'agricoltura G8 è stato trovare un punto etico comune riguardo alla lotta alle speculazioni, attraverso l'individuazione di meccanismi di monitoraggio coordinati a livello internazionale. Si può giocare in borsa, ma non si può giocare con la vita dell'umanità. Per uscire dal problema della fame non esistono scorciatoie. Non ci sono rivoluzioni tecnologiche o agricole che possano sostituire la necessità di far sviluppare delle agricolture locali radicate nei territori. Anche gli Ogm, che possono essere utili in alcune zone desertiche, non sono la soluzione del problema. La soluzione passa, come già hanno ricordato alcuni autorevoli partecipanti a questo consesso, attraverso lo sviluppo delle economie locali, l'istruzione, la formazione, le infrastrutture, l'accesso alle risorse idriche. Da soli si fa prima, insieme si fa più strada. L'Italia sta dando il suo contributo. Il Governo di cui faccio parte ha messo l'agricoltura e la sicurezza alimentare mondiale al centro dell'agenda internazionale. I vertici di Cison di Valmarino e dell'Aquila hanno avuto il merito di dare nuova linfa alle molteplici iniziative che il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki moon e le Organizzazioni Internazionali hanno promosso nel corso di quest'anno, aprendosi ai contributi di molti Governi protagonisti dell'agricoltura mondiale e al confronto con la società civile e contadina dei diversi continenti. Come seguito immediato, posso al riguardo confermarvi che i rappresentanti degli stessi Paesi che hanno sottoscritto l'Aquila Food Security Initiative" si incontreranno nuovamente a Roma a dicembre per definire le modalità operative concrete con cui proseguire con gli interventi sul terreno e meglio canalizzare le risorse in modo efficiente ed efficace. Come ha ricordato ieri autorevolmente il Presidente Berlusconi, un primo concreto risultato è stato ottenuto con l'"Aquila Food Security Initiative",

attorno alla quale si è creata per la prima volta una vasta piattaforma di consenso in materia di sicurezza alimentare mondiale, con 40 adesioni fra Paesi G8, Paesi Partner ed Organizzazioni internazionali e regionali. Sono state impegnate così risorse per oltre 20 miliardi di dollari. Bene ha fatto il Presidente Berlusconi a chiarire che queste risorse devono essere immediatamente liberate a favore degli agricoltori, soprattutto i piccoli, affinché possano potenziare la produzione alimentare nel mondo, e che ciascun governo deve tradurre in fatti gli impegni assunti all'Aquila. Ma non basta trovare il denaro. Fondamentale è individuare le strategie per utilizzare i fondi nella maniera più efficiente e coordinata. L'Italia è fortemente impegnata in questo sforzo che costituisce, secondo noi, il principale follow up operativo dell'Aquila.

Dobbiamo consolidare l'attuale processo di Governance globale sulla sicurezza alimentare. L'Italia attribuisce, in questo quadro, una notevole importanza alla riforma del Comitato per la Sicurezza Alimentare, come piattaforma per monitorare la situazione e dare concreti indirizzi sul da farsi.

Una Governance reale, il conseguimento del "Partenariato Globale" non possono prescindere da un'efficace riforma della FAO e degli organismi internazionali del sistema delle Nazioni Unite, che più direttamente sono chiamati a gestire i problemi della Sicurezza Alimentare Mondiale e dalla promozione della loro azione che deve essere sempre più coordinata a livello planetario. È una richiesta emersa con grande energia in seno al Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'UE e che ho confermato al Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon, durante la visita negli Stati Uniti nell'ottobre scorso. Importanti passi avanti sono stati fatti nel corso di quest'anno nel percorso di razionalizzazione e riforma degli organismi internazionali. È importante proseguire con energia su questo percorso che deve coinvolgere attivamente tutta la membership e deve tenere nel dovuto conto le istanze provenienti dalle rappresentanze della società civile. Ho letto nei Diari del grande contadino russo Leone Tolstoj che "solo con il lavoro agricolo può aversi una vita razionale e dunque morale".

Questo il mio auspicio, in quanto persona e come rappresentante del mio Governo, per un mondo che impari a convivere civilmente e umanamente. Grazie per la vostra attenzione. 18/11/2009

AGRI@TOUR, Zaia: ogni agriturismo è una piccola grande vetrina per il meglio del made in Italy

"È indispensabile arrivare quanto prima, per il comparto agriturismo, all'individuazione di criteri di classificazione unitari sul territorio nazionale. Soltanto così si potrà procedere all'attuazione di un programma di promozione del settore che miri tanto al mercato italiano quanto a quello estero".

Con queste parole il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato l'ottava edizione di Agri@Tour, il Salone nazionale dell'agriturismo, che si concluderà domani, dopo due giornate di incontri e workshop, al Centro affari e convegni di Arezzo. Una tre giorni di convegni, manifestazioni e itinerari virtuali attraverso gusti e sapori dei territori, per capire quali sono le prospettive di sviluppo di un settore in crescita come l'agriturismo.

Ospite d'onore dell'edizione 2009 è l'Abruzzo, con la sua offerta rurale ed enogastronomica: dall'olio Aprutino Pescarese DOP alle salsiccine di tratturo, dal canestrato ai mostaccioli del Sagittario.

"L'agriturismo - ha detto Zaia - rappresenta una risorsa strategica per il settore dell'agricoltura. Offre nuove possibilità di sviluppo e d'impresa a chi ama la terra e vuole investirci. Coniuga ospitalità, ambiente, buona cucina, tradizioni locali e legame con la natura e con uno stile di vita sano. Il comparto agriturismo è in crescita da tempo, in tutte le regioni italiane. Dobbiamo sostenerlo".

Al Salone interviene anche il Mipaaf, con la Rete Rurale Nazionale, attraverso la quale l'Italia partecipa al progetto europeo sullo sviluppo delle aree rurali nel periodo 2007-2013. La RRN presenta i dati sulle risorse destinate dall'Unione Europea allo sviluppo rurale, e in particolare, al turismo rurale e all'agriturismo. Dal 2000 al 2006 sono stati erogati a questo scopo oltre 480 milioni di euro, mentre sono programmati investimenti per circa 706 milioni di euro per il periodo 2007- 2013.

"Agri@Tour - ha detto ancora Zaia - è uno straordinario momento di avvicinamento al mondo rurale e alle sue abitudini, alimentari e di vita. I turisti lo apprezzano con entusiasmo crescente e lo scelgono sempre più numerosi. Sono ormai quasi 20 mila gli agriturismi in Italia. Di questi, circa la metà fanno ristorazione. Ogni agriturismo è certamente una piccola grande vetrina per quanto di meglio sa produrre l'agroalimentare italiano". 17/11/2009

Consiglio dei Ministri: n. 71 del 19/11/2009

La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 10.00 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

Il Consiglio ha rivolto un particolare plauso alla Polizia ed alla Questura di Palermo per l'arresto del boss mafioso Domenico Raccuglia, numero due di Cosa Nostra. Il Ministro Maroni si farà interprete a Palermo della viva soddisfazione del Governo.

Il Ministro Gelmini ha riferito al Consiglio dei Ministri che il Senato ha approvato, in via definitiva, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n.134/2009 recante norme sul precariato della scuola. Nel corso dei lavori parlamentari è stata introdotta una disposizione per sanare la situazione di un consistente numero di dirigenti scolastici, principalmente siciliani, già in servizio da due anni e il cui concorso era stato successivamente annullato dalla magistratura amministrativa per vizi procedurali. A seguito di una ulteriore decisione del giudice amministrativo, intervenuta nel corso dei lavori parlamentari, si

renderà necessario, pur nella consapevolezza delle ragioni di equità sostanziale che avevano ispirato l'emendamento parlamentare, un intervento normativo volto a rivedere la disposizione nel rispetto dei provvedimenti giurisdizionali adottati e per salvaguardare le posizioni giuridiche soggettive precedentemente acquisite. In proposito, il Governo ha accolto uno specifico ordine del giorno presentato dalla maggioranza. Il consiglio ha condiviso la posizione illustrata dal Ministro Gelmini. Il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

su proposta del Ministro della semplificazione, Roberto Calderoli, del Ministro dell'interno, Roberto Maroni, del Ministro delle riforme per il federalismo, Umberto Bossi, e del Ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto:

- un disegno di legge che individua le funzioni fondamentali di Province e Comuni e semplifica taluni aspetti dell'ordinamento regionale e locale; il provvedimento contiene inoltre alcune importanti deleghe conferite al Governo in materia di: trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali, razionalizzazione delle Province e delle Prefetture-Uffici territoriali del Governo. Un intero Capo del provvedimento è dedicato ad una importante operazione di riordino e soppressione di organismi decentrati (in particolare Comunità montane, difensori civici, Circostrizioni di decentramento comunale, Consorzi di enti locali); vengono altresì proposte misure in favore dei piccoli comuni ed è ridotto il numero dei compiti dei consiglieri delle Giunte comunali e provinciali. In considerazione della peculiarità e dell'importanza che il Governo annette alla materia, il disegno di legge, che ha già avuto un esame preliminare dal Consiglio il 15 luglio scorso, costituisce provvedimento collegato alla manovra finanziaria; in questa veste, consultate le Regioni e le Autonomi locali, verrà presentato al Parlamento e usufruirà dei percorsi preferenziali di approvazione previsti dai Regolamenti parlamentari;

su proposta del Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli:

- un decreto legislativo che dà attuazione alla delega conferita al Governo dalla legge n. 246 del 2005 per individuare le disposizioni legislative pubblicate tra il 17 marzo 1861, giorno della proclamazione del Regno d'Italia, ed il 31 dicembre 1969 (una data scelta dal legislatore del 2005 a marcare simbolicamente il trapasso ad un'era legislativa ed amministrativa caratterizzata dal varo di alcune significative riforme, a partire da quella regionale), delle quali si ritiene indispensabile la permanenza in vigore. Si tratta di un ulteriore tassello della manovra di revisione normativa, che consiste nella ricognizione degli atti normativi (circa duemilatrecento) individuati da una complessa istruttoria come tuttora utili al funzionamento della macchina statale. Il testo ha ricevuto il parere della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e della Commissione parlamentare per la semplificazione normativa;

su proposta del Ministro degli affari esteri, Franco Frattini:

- un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione (ASA) tra le Comunità europee e la Bosnia- Erzegovina. L'Accordo, principale strumento del processo di stabilizzazione dell'area, consolida i rapporti fra le parti, instaura un regolare dialogo politico sulle questioni bilaterali ed internazionali di reciproco interesse nell'ambito della politica di sicurezza dell'Unione, favorisce lo sviluppo di una zona di libero scambio in numerosi settori;

su proposta del Ministro per le politiche europee, Andrea Ronchi, e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo:

- uno schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva 2007/60 per disciplinare l'attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni, al fine di ridurre le conseguenze per i cittadini e sul territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche. Il testo verrà trasmesso alla Conferenza Stato-Regioni ed alle Commissioni parlamentari per il parere. Il Consiglio ha altresì approvato le linee fondamentali del provvedimento predisposto dal Ministro Prestigiacomo per far fronte alla situazione di grave rischio idrogeologico di gran parte del territorio nazionale. Il Presidente del Consiglio ha espresso al Ministro dell'ambiente il ringraziamento per l'opera svolta e per le misure studiate, proponendo di inserirle in Finanziaria in modo da garantirne la immediata applicabilità.

Al fine di completare gli interventi di bonifica in atto per la rimozione di sedimenti inquinati nei canali di grande navigazione, il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato d'emergenza già dichiarato nella laguna di Venezia. E' stato altresì prorogato lo stato d'emergenza dichiarato per consentire le operazioni di protezione civile di contrasto e gestione dell'afflusso di cittadini extracomunitari.

Governo:

RIFORMA DELLA PA, UN PORTALE PER SEGUIRNE L'EVOLUZIONE

Trasparenza, meritocrazia, valutazione e performance sono le parole chiave per comprendere la portata innovativa della riforma della pubblica amministrazione - il cui decreto attuativo è entrato in vigore il 15 novembre scorso.

Per conoscere, seguire e partecipare alle fasi del processo di implementazione del nuovo sistema organizzativo - che ruota intorno al ciclo della performance - dal 16 novembre è on line un sito web interamente dedicato all'attuazione della riforma. Ben quattro i premi istituiti dal decreto legislativo n.150 del 27 ottobre 2009 destinati a remunerare l'efficienza dei dipendenti pubblici e tre i soggetti istituzionali aventi il compito di gestire l'intero ciclo delle performance pubbliche.

Fulcro centrale della riforma è la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, che opera in piena autonomia e ha titolo per definire modelli e valori di riferimento. Accanto alla Commissione operano gli organismi indipendenti di valutazione che prendono il posto, in ogni amministrazione, dei servizi di controllo interno.

Infine, la responsabilità che spetta agli organi di indirizzo politico-amministrativo va oltre l'emanazione delle direttive generali contenenti gli indirizzi strategici. A questi spetta di definire, in collaborazione con i vertici dell'amministrazione, il Piano e la Relazione sulla performance; verificare il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici; definire il Programma triennale per

la trasparenza e l'integrità con gli eventuali aggiornamenti annuali.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/attuazione_riforma_brunetta/

LAVORO E SICUREZZA, PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DELLE IMPRESE

E' stata emanata dal ministero del Welfare una circolare che fornisce chiarimenti per l'applicazione corretta del Testo Unico sulla sicurezza, che ha modificato significativamente la disciplina intera e anche il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Il provvedimento di sospensione ha il fine di "far cessare il pericolo per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori", e prevede anche sanzioni legate all'impiego di "personale non risultante dalla documentazione obbligatoria" e alla violazione "in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro" gravi e reiterate. Cambiano innanzitutto i soggetti affidatari del potere di sospensione: la competenza non sarà più dei funzionari che applicano la sospensione, ma dell'Ufficio da cui dipendono i funzionari. Vale a dire, è l'Ufficio che, in virtù del rapporto interorganico, esercita tale potere mediante il proprio personale ispettivo. La competenza del personale ispettivo è individuata nei seguenti ambiti: attività del settore delle costruzioni edili o di genio civile; lavori mediante cassoni in aria compressa e lavori subacquei; ulteriori attività lavorative comportanti rischi particolarmente elevati. Il personale ispettivo delle AA.SS.LL., inoltre, in virtù di una competenza di carattere generale in materia di salute e sicurezza, può adottare il provvedimento di sospensione anche in ogni altro ambito o settore merceologico. La nuova disciplina mantiene la natura discrezionale del provvedimento, si legge infatti "gli organi di vigilanza possono adottare provvedimenti di sospensione" ma, di norma, la sospensione va adottata ogni qual volta ne siano accertati i presupposti. La discrezionalità risiede nella valutazione di circostanze particolari, cioè "laddove la sospensione dell'attività possa determinare una situazione di maggior pericolo per l'incolumità dei lavoratori o di terzi è opportuno non emanare alcun provvedimento", (la circolare n.33 riporta alcuni esempi, come la sospensione di uno di un lavoro di rimozione di materiali nocivi).

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/sospensione_impresa/

VENDITA ON LINE, LE INDICAZIONE DEL FISCO

Chi effettua la vendita on line di beni da consegnare tramite spedizioniere non ha l'obbligo di certificazione fiscale, ma deve comunque registrare i corrispettivi ricevuti (come previsto dal D.P.R. n. 633/72). In caso di restituzione della merce acquistata in rete, è d'obbligo garantire la tracciabilità dell'operazione: è necessario, cioè, poter individuare gli elementi che collegano il bene reso all'acquisto effettuato. Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 274/E, rispondendo all'istanza di un'azienda di abbigliamento intenta ad aprire un punto vendita virtuale. Affinché l'amministrazione finanziaria possa ricostruire la vicenda della singola operazione economica, il venditore on line deve conservare documentazione da cui risultino: le generalità dell'acquirente; il prezzo rimborsato; il codice dell'articolo acquistato e di quello reso. L'operazione di vendita si configura come commercio elettronico indiretto in quanto la transazione commerciale avviene in via telematica, ma il bene viene consegnato materialmente al domicilio indicato dal cliente, con le modalità tradizionali, cioè tramite vettore o spedizioniere.

Ai fini del pagamento dell'Iva, i titolari dei negozi virtuali sono assimilati ai venditori per corrispondenza: non sono soggetti all'obbligo di emettere fattura (a meno che questa non sia richiesta dal cliente al momento dell'operazione), né all'obbligo di certificazione tramite scontrino o ricevuta fiscale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/vendite_online/

UNA SOCIETÀ DIVERSA, IL RAPPORTO ANZIANI 2009

È stato presentato a Roma l'11 novembre 2009 presso la Camera dei Deputati, alla presenza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, il "Rapporto Nazionale 2009 sulle Condizioni ed il Pensiero degli Anziani: una società diversa".

Il Rapporto evidenzia gli aspetti demografici del fenomeno invecchiamento in Italia e nel mondo, ma soprattutto analizza gli aspetti legati al rapporto tra anziani e condizioni di salute, assistenza dentro e fuori la famiglia, invecchiamento e attività lavorativa. Il Rapporto nasce da una collaborazione fra Federsanità ANCI, Ageing Society-Osservatorio Terza Età e IRCCS INRCA - Agenzia Nazionale per l'Invecchiamento, si tratta di uno strumento aggiornato a 360 gradi sulle condizioni della popolazione anziana, un'analisi scientifica di dati ma anche una visione ragionata dei problemi e delle strategie per risolverli. Vengono presi in considerazione tutti gli aspetti della vita di una fascia di popolazione che in Italia diventa sempre più importante per il numero e il peso che ha sui servizi sanitari e sociali. Ma non solo, poiché l'allungamento della vita unito al miglioramento della qualità della stessa produce effetti nuovi anche sul lavoro, sui consumi, sulle condizioni abitative, sul turismo, ecc. del Paese. In Italia il 20% della popolazione è rappresentata da individui con più di 65 anni, ma in ben 12 capoluoghi di regione, tale percentuale è ampiamente superata fino a raggiungere punte che vanno dal 26% di Venezia al 28% di Trieste. Altro elemento significativo è rappresentato dalla percentuale della componente femminile nel contesto degli over 65. Il dato nazionale distingue i generi in 41,8% di maschi e 58,2% di femmine con un delta di 16,4% di donne in più rispetto alla componente maschile.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/rapporto_anziani/

ACQUISTI VERDI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 9 novembre 2009, n. 261 il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 12 novembre 2009 che adotta i "Criteri ambientali minimi" relativi all'acquisto da parte delle Pubbliche Amministrazioni di ammendanti e carta in risma. I criteri ambientali minimi sono gli elementi che qualificano una procedura di appalto "verde". Il concetto di Acquisti verdi della Pubblica Amministrazione (Green Public Procurement, o GPP) è stato definito dalla Commissione europea come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali nelle fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Già nel 2003 la Commissione Europea invitava gli stati membri ad adottare dei Piani d'azione nazionali (PAN) sul GPP. L'Italia ha provveduto con il Decreto interministeriale 11 aprile 2008, n.135. Il Piano prevede l'adozione di misure volte all'integrazione delle esigenze di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni competenti, sulla base dei seguenti criteri: riduzione dell'uso delle risorse naturali; sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti rinnovabili; riduzione della produzione di rifiuti; riduzione delle emissioni inquinanti; riduzione dei rischi ambientali. Il PAN GPP individua 11 categorie di prodotti e servizi per le quali sono individuati "criteri ambientali minimi" relativamente a ciascuna tipologia di acquisto, che riportano indicazioni generali per indirizzare l'ente a perseguire una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono le "considerazioni ambientali" propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara volte a qualificare ambientalmente forniture e affidamenti durante il ciclo di vita ambientale.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/acquisti_verdi_pa/

LEGA NORD:

Fare luce sui partiti islamici in Europa

Mario Borghezio, eurodeputato della Lega Nord, ha rivolto un'interrogazione urgente alla Commissione e al Consiglio prendendo le mosse dalla notizia dell'avvenuta costituzione in Spagna del partito islamico fondamentalista 'Prune', che ha già annunciato di voler presentare liste in Spagna alle elezioni amministrative del 2011. Borghezio ha rivolto i seguenti interrogativi: "Non si ritiene pericoloso l'instaurarsi di partiti politici il cui programma sia l'integralismo religioso islamico e il fine la *Rinascita islamica*? Quali misure preventive si intende adottare per scongiurare il diffondersi a macchia d'olio nell'Ue di partiti politici islamisti, la cui attività non potrà che ostacolare il processo di integrazione?". (19/11/2009)

Bene mozione bipartisan sulle riforme

"L'intenzione di presentare una mozione bipartisan sulle riforme è un fatto importante perché ravviva la strada del dialogo che noi da sempre vogliamo percorrere. E dunque condividiamo in pieno le decisioni prese oggi in conferenza dei capigruppo e anzi ringrazio tutti i partecipanti che su un tema così importante come le riforme costituzionali intendono aprire un confronto serio e proficuo". Lo dice il presidente della Lega Nord a Palazzo Madama, **Federico Bricolo**. "Quella del confronto è un'ottima strada che vogliamo percorrere così come abbiamo già fatto con il federalismo fiscale. Inoltre il dialogo è l'unico metodo percorribile - prosegue Bricolo - per essere certi di arrivare a una riforma costituzionale condivisa su questioni fondamentali come lo sono la riduzione del numero dei parlamentari, la fine del bicameralismo perfetto e la nascita di una Camera delle Regioni". (19/11/2009)

Legge sul voto agli immigrati, la Lega dice no

La concessione del diritto di voto alle elezioni amministrative agli immigrati è un'idea tipicamente di sinistra. Noi, ovviamente, siamo fermamente contrari perché siamo coerenti rispetto agli impegni presi con chi ci ha votato. Così il Presidente dei deputati della Lega Nord, on. **Roberto Cota**, commenta la proposta di legge presentata oggi da alcuni parlamentari sulla concessione del voto alle elezioni amministrative agli immigrati. Il diritto di voto è una cosa seria, sacra, che spetta solo ai cittadini. La precisazione del Capogruppo Cicchitto sulla posizione del Pdl è molto opportuna - conclude Cota - altrimenti la gente non capisce più nulla. (18/11/2009)

Vergognoso sperpero di denaro al vertice Fao

"E anche stavolta è fallito! Una cosa allucinante, vergognosa, alla faccia di chi non ha un minimo di che mangiare. Oltre 60 capi di stato e di governo con le mogli, le quali il giorno prima hanno sfilato con i loro coloratissimi costumi magari a fare shopping nelle vie del centro di Roma. A ciò è servito l'inconcludente vertice Fao". Così il senatore della Lega Nord, **Piorgiorgio Stiffoni** sul vertice di Roma. "Mi chiedo quanta gente si potrebbe sfamare con quello che costa portare a Roma 60 burocrati turisti accompagnati da un codazzo di segretari, nonché da mogli e famiglia, alloggiati nei migliori alberghi della capitale dove, in uno, un hotel esclusivo, addirittura la Fao ha prenotato 190 stanze e suites su 193 disponibili dell'albergo. È vero che una visita gratis a Roma fa sempre piacere - ha aggiunto il senatore della Lega - ma oggi ci sono le video conferenze che non costano niente. Alla faccia di chi muore di fame. Vergogna, vergogna, vergogna. Cambiamo la

destinazione d'uso del palazzone di Viale Aventino: appartamenti per famiglie sfrattate in modo da sfrattare chi viene strapagato con i soldi dei contribuenti italiani e non". (18/11/2009)

Senza Federalismo forte aumento dei costi

"In caso di mancata realizzazione del federalismo avremmo un forte aumento dei costi". Lo ha detto il senatore della Lega nord, **Gianvittore Vaccari**, presentando oggi, insieme a tutta la commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta da **Davide Caparini**, l'indagine sul federalismo fiscale. Vaccari ha spiegato come la relazione approvata in commissione "rappresenta un prezioso supporto per l'attività parlamentare. Non solo: le conclusioni del nostro lavoro indicano chiaramente che senza federalismo non si risolvono i problemi infrastrutturali e la crisi economica del paese". L'esponente del Carroccio fa anche un esempio pratico: "Grazie all'applicazione dei costi standard avremmo un risparmio nella sanità tra i 4 e i 5 miliardi di euro, abatteremo gli sprechi delle risorse nella pubblica amministrazione dai 5 ai 7 miliardi mentre i risparmi nel settore dei ritardati pagamenti degli enti pubblici alle imprese si aggira sui 10 miliardi l'anno. In totale, solo per questi tre settori - ha concluso Vaccari - avremmo un risparmio di 20 miliardi, la metà di una finanziaria più consistente". (17/11/2009)

Infortuni sul lavoro, segno meno è una buona notizia

"Siamo sulla strada giusta e i dati dell'Inail lo confermano". Così i senatori della Lega Nord nella Commissione di indagine sulle morti bianche del Senato, **Angela Maraventano** e **Armando Valli** dopo la diffusione dei dati sugli infortuni sul lavoro dell'Inail. "Il dato - si legge nella nota dei due senatori della Lega Nord - conferma per la prima volta un segno meno e accentua sensibilmente il miglioramento in atto ormai da molti anni. Nel primo semestre del 2009 gli infortuni sul lavoro sono stati 397.980 contro i 444.958 del primo semestre 2008, mentre i casi mortali sono stati 490 a fronte del 558 dello stesso periodo dell'anno precedente". Secondo Maraventano e Valli, inoltre, "l'attuale gestione dell'Istituto improntata sulla trasparenza non può che avere in noi della Lega Nord il massimo sostegno. L'Inail è anche un punto di riferimento per i lavoratori e per tutte le aziende, in special modo le Pmi, che possono avere un supporto fondamentale per il futuro. Il segno meno degli infortuni sul lavoro, è una buona notizia per tutti, lavoratori e imprenditori". (17/11/2009)

Rondini e D'Amico: No al partito degli immigrati

"Soltanto la settimana scorsa la comunità islamica di Milano ha dichiarato di voler fare, in vista delle elezioni amministrative, liste civiche o addirittura un vero e proprio partito islamico sul modello di quello analogo appena nato in Spagna. Domani alcuni deputati di tutti i partiti presenti alla Camera, con la sola eccezione della Lega Nord, presenteranno una proposta bipartisan per riconoscere il diritto di voto per le elezioni amministrative ai cittadini extracomunitari regolarmente residenti in Italia da almeno cinque anni. Qualcosa non funziona se di fronte ad una volontà, manifestata pubblicamente, di creare un partito di soli islamici, a testimonianza della loro assoluta non volontà di integrarsi nel nostro territorio e nelle nostre comunità, ma anzi di voler imporre le proprie regole a casa nostra senza accettare le nostre, la risposta che arriva dalla politica è una proposta di legge per far votare chi non intende integrarsi. Se ci fosse davvero una reale volontà di integrazione gli immigrati islamici parteciperebbero alla vita politica del nostro Paese aderendo alle tante forze politiche, di ogni schieramento, presenti sul nostro territorio, senza invece voler dare vita a proprie liste o partiti. Riflettano bene, su quest'ultimo ragionamento, coloro che intendono dare il voto a chi sta dimostrando, con i fatti, di non volersi integrare". Lo afferma l'on. **Claudio D'Amico**, deputato della Lega Nord e membro della delegazione parlamentare dell'Osce.

Sull'argomento è intervenuto anche il deputato milanese **Marco Rondini**: "Il partito degli extracomunitari - ha dichiarato - è una provocazione a "orologeria" perché viene tirato in ballo ogni qual volta le istituzioni parlano di moschee. È un modo per far salire la tensione e cercare di condizionare la decisione sulla concessione o meno di nuovi spazi per le organizzazioni musulmane. Da parte nostra, la posizione rimane quella di sempre: no a nuove moschee". (17/11/2009)

La novità della Finanziaria? Nessuna nuova tassa

"Una finanziaria snella la cui vera novità, rispetto alle altre a cui eravamo abituati, è che non c'è un centesimo di aumento delle tasse, non modifica i saldi e tiene la barra dritta sui conti pubblici". Così il vicepresidente della commissione bilancio del Senato, il leghista **Massimo Garavaglia**, ha commentato l'approvazione della finanziaria a Palazzo Madama. "Eravamo abituati a manovre con cui si finanziava di tutto - sottolinea il senatore del Carroccio - facendolo pagare ai cittadini. Ora la musica è cambiata e si affrontano temi importanti, come la sicurezza che ha avuto un finanziamento di 100 milioni di euro". Inoltre, rileva Garavaglia, "per quanto riguarda qui al Senato, ha approfondito notevolmente il tema della tassazione degli affitti e dell'Irap. Intanto il governo ha iniziato bene, perché un taglio del 20 per cento degli acconti sono soldi veri nelle casse delle partite Iva, che servono a rilanciare i consumi e gli investimenti. Ora - conclude -, la palla passa al governo e alla Camera che hanno tutti gli elementi per completare l'opera". (13/11/2009)

Daniele Belotti: "Valorizzare giochi e sport tradizionali" e presenta progetto di legge al Pirellone

Un progetto di legge che tutela e valorizza giochi e sport tradizionali e popolari lombardi, fra cui la lippa, il tamburello, l'albero della cuccagna, la palla elastica e il tiro alla fune. L'ha presentato oggi al Pirellone il consigliere regionale della Lega Nord, Daniele Belotti e il consigliere del PDL, Carlo Maccari.

Si tratta di sport molto più diffusi di quanto si creda. Molte di queste attività vengono svolte in campionati regolari, che vedono la partecipazione di migliaia di appassionati. Il tamburello ha un'attività agonistica molto intensa e campionati di serie (A, B, C, D) e di categoria (giovanili, amatori e veterani). Si sta inoltre affermando la specialità indoor. Altrettanto popolare è il tiro alla fune, con tanto di campionati europei e mondiali. Anche per l'antichissimo gioco della lippa si è svolto nello scorso mese di maggio il primo Campionato lombardo, a cui hanno partecipato, fra le altre, le rappresentative di Mede, Brescia, Milano, Guidizzolo e Mantova. Un altro gioco che affonda le proprie radici lontano nei secoli è l'albero della cuccagna, le cui origini risalgono ai celti, e attorno al quale in tutta Europa venivano celebrate le feste delle civiltà agricole arcaiche.

“Queste attività – spiega Belotti - sono un patrimonio della nostra cultura popolare che non deve assolutamente andare perduto. Si tratta di discipline antiche che animavano le sagre di paese e le feste delle nostre comunità e che devono essere quindi riconosciute come un valore identitario da salvaguardare e da tramandare. La proposta di legge impegna Regione Lombardia a valorizzare le discipline sportive tradizionali e a incentivarne la diffusione e l'incremento della pratica. Provvedimenti analoghi sono già in vigore in altre Regioni, come ad esempio in Piemonte, ed esiste anche una Federazione Italiana di sport e giochi tradizionali”.

RELAZIONE

Le attività sportive sono ormai patrimonio di una comunità. In particolare le discipline più antiche e popolari, che animavano le sagre di paese, le feste all'interno della comunità, sono da tempo riconosciute come un valore identitario da salvaguardare e tramandare.

Giochi e sport popolari come il tiro alla fune, la palla tamburello, l'albero della cuccagna, la palla elastica, la lippa (solo per citare i più noti) sono attività ludico sportive la cui conservazione e valorizzazione merita la massima attenzione perché espressione di una cultura popolare che è tipica delle comunità lombarde e che non va assolutamente persa.

Il tiro alla fune, ad esempio, è una pratica sportiva diffusa in tutto il mondo, con tanto di campionati europei e mondiali. In Italia è stata costituita nel 1993 la Federazione Italiana Sport Tiro alla Fune (Fistf), a cui aderisce anche una sezione lombarda, con lo scopo di valorizzare, promuovere questo sport al fine di ottenere il riconoscimento da parte del Coni.

Riconoscimento ottenuto nel 2001. In Lombardia si contano a livello agonistico meno di dieci squadre.

L'albero della cuccagna è un altro gioco tradizionale che ha origine fin dall'era dei Celti. In occasione di feste di paese viene issato un palo di 15 metri che le squadre partecipanti devono salire fino in cima nel minor tempo possibile. Esiste anche un campionato italiano a cui partecipano una decina di squadre lombarde, in particolare delle province di Bergamo, Brescia, Como e Milano.

La palla elastica ha origine fin dai tempi degli antichi **romani** e il modo di giocare è cambiato attraverso i secoli. Diffusa in diverse zone d'Italia, in Lombardia si gioca in particolare nelle valli bresciane.

Questa disciplina si gioca in **sferisterio** su campo lungo 75 m. con parete di appoggio, in muratura o legno, alta da 10 a 13 m. e le squadre che si affrontano hanno ciascuna 5 giocatori. Si deve colpire con una mano nuda la **palla** che è quella da **tennis** privata dello strato di **feltro**. Annualmente esiste un campionato italiano, che nell'ultima edizione ha visto proprio una squadra del Val Sabbia in provincia di Brescia.

La lippa è un antichissimo gioco, diffuso in varie parti d'Europa, effettuato con due pezzi di **legno**, generalmente ricavati dai manici di una **scopa**, uno di circa 15 cm in **lunghezza** con le estremità appuntite, l'altro lungo circa mezzo metro: si traccia a terra un **cerchio** e, da una certa distanza, si cerca di lanciare il pezzo di legno piccolo nel cerchio stesso. La tecnica consiste nel colpire con il pezzo lungo il pezzo piccolo su un'estremità per farlo saltare (questo il motivo delle estremità appuntite), quindi, prima che ricada al suolo, colpirlo nuovamente per lanciarlo nel cerchio.

Nello scorso mese di maggio si è tenuto in Piazza Virgiliana a Mantova il primo Campionato Lombardo di Lippa a cui hanno partecipato, tra le altre, le rappresentative di Mede, Brescia, Milano, Guidizzolo e Mantova. Nelle varie province il gioco della lippa è conosciuto con termini dialettali differenti: per esempio a **Brescia** è definito “ciancol”, a **Mantova** “s-ciancol”, a **Mede (Pavia)** come “ciaramèla”.

La palla tamburello è sicuramente uno degli sport tradizionali più diffusi in Lombardia. Sono migliaia gli appassionati e l'attività agonistica è molto intensa con campionati nazionali di serie (A, B, C, D) e di categoria (giovanili, amatori, veterani), maschili e femminili, attività internazionale, coppe e trofei; inoltre, da qualche anno, la specialità **indoor** che, nella ricerca di nuove frontiere, è trainante ai fini della proposta. Il tamburello nelle scuole oggi risulta essere addirittura il terzo sport di squadra praticato in Italia (dopo calcio e pallavolo), per numero di scuole partecipanti ai Giochi Sportivi Studenteschi e di studenti coinvolti. Per favorire la pratica del tamburello e della pallapugno, la Regione Piemonte ha approvato nel 2003 una legge regionale (l.r. n. 36 del 24/12/2003) ad hoc al fine di “*incentivarne la diffusione e l'incremento della pratica a tutela e salvaguardia delle tradizioni locali*”.

In Lombardia il tamburello conta decine di società sportive, con migliaia di atleti e appassionati, con una particolare concentrazione nelle province di Mantova, Bergamo e Brescia.

BASTA FUGHE IN AVANTI, MEGLIO FARE LE RIFORME

di Giacomo Stucchi

Chi ha tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo di elezioni anticipate è certamente il Pd. Secondo i sondaggi disponibili, tra tutti i partiti presenti in Parlamento è quello che ha da temere di più da un eventuale ricorso alle urne: un po' perché le vicende congressuali hanno lasciato il segno (vedi la spaccatura di Rutelli) e un po' perché, con tutta la buona volontà possibile, per l'elettore di sinistra capire quale sia la politica del suo partito è davvero diventato un rebus! Tanto per

restare all'attualità prendiamo, per esempio, il tema della giustizia. Nel 2006 l'attuale presidente del gruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro, presentò un disegno di legge sulla giustizia che, tra l'altro, prevedeva la prescrizione breve perfino dei processi di mafia, mentre oggi lo stesso Pd grida allo scandalo per la proposta di processo breve avanzata dalla maggioranza di centrodestra. Quindi delle due l'una, o i dirigenti del Pd sono in malafede, quando alzano le barricate in Parlamento per avversare la riforma che garantisce la certezza dei tempi del procedimento giudiziario, oppure non sanno davvero più che pesci pigliare. Senza entrare nello specifico del provvedimento sulla giustizia, al quale peraltro (essendo di iniziativa parlamentare) anche la sinistra potrebbe dare il suo contributo, se abbandonasse posizioni precostituite e un esasperato antiberlusconismo stile Di Pietro, il punto è che sul tema c'è da rimboccarsi le maniche e cambiare tutto da cima a fondo. Non lo dice il sottoscritto, ma l'Unione europea che non fa altro che richiamare il nostro Paese per le inefficienze del sistema giudiziario. Anche sui moniti dell'Ue, peraltro, la sinistra dovrebbe essere coerente e accettarli sempre, non solo quando le conviene! Tornando però al tema del giorno (elezioni sì, elezioni no) ha fatto molto bene il presidente del Consiglio Berlusconi a ricordare che l'attuale maggioranza parlamentare lo è, fino a prova contraria, anche e soprattutto nel Paese. Nel senso che a volere che continui l'esperienza di governo Pdl-Lega Nord, non è Tizio, Caio o Sempronio, ma il popolo che dimostra ad ogni consultazione, elettorale o demoscopica, di gradire il programma di riforme varato nel 2008. Non c'è un solo motivo, quindi, che possa giustificare soltanto il pensare di tornare anzitempo alle urne, anche perché sono i cittadini i primi a non volerlo. Certo, nessuno si nasconde dietro a un dito, dicendo che con l'ultimo intervento del premier sul tema delle elezioni tutto si sia risolto. Il fatto singolare tuttavia è che la maggioranza non è divisa su nulla che sia veramente importante, come invece lo era quella dell'ultimo governo Prodi. Si tratta solo di chiarire che le fughe in avanti di singoli, o piccoli gruppi di deputati del Pdl, che si smarkano dall'impegno del programma elettorale per avanzare proposte, come quella sul diritto di voto amministrativo agli immigrati, che non sono mai entrate né nel programma presentato a suo tempo agli elettori né nell'agenda di governo, non servono a niente e a nessuno. Semplicemente perché la gente non le ha votate. 19 novembre 2009

UNA DEMOCRAZIA IMBRIGLIATA

di Giacomo Stucchi

L'intreccio tra gli impegni internazionali di questi giorni di Silvio Berlusconi, vertice Fao e incontri bilaterali con alcuni capi di Stato, e le sue vicende giudiziarie, in primis il processo in corso a Milano, al quale sono intervenuti i suoi legali per indicare le date in cui il premier è disponibile a recarsi in tribunale, poiché libero da impedimenti istituzionali, mi ricordano molto il 1994. Anche allora infatti, nel corso del G8 a Napoli, fu "prontamente" recapitato al presidente del Consiglio un avviso di garanzia mentre presiedeva il summit internazionale. All'indomani dell'insediamento della legislatura in corso speravamo, una volta per tutte, di aver voltato pagina e invece, oggi come quindici anni fa, siamo sempre nelle medesima situazione, con il Cavaliere imbrigliato nella rete giudiziaria. Quanto tutto ciò dipenda dal caso o dall'esistenza di una manovra politico-giudiziaria contro il premier (come ancora oggi afferma in una nota il portavoce del Popolo della Libertà, Daniele Capezzone) non abbiamo gli elementi per stabilirlo con certezza. Ma è un fatto che gli anni sembrano essere trascorsi invano senza aver insegnato niente. I processi che vedono coinvolto il presidente del Consiglio, così come le rivelazioni (più o meno penalmente rivelanti) che lo riguardano, sbarrano inevitabilmente la strada al suo governo con la conseguenza, tra l'altro, di impedire che le riforme vadano avanti in questo Paese. Nessuno qui vuole affermare che una persona, per il solo fatto di essere capo del Governo, può porsi al di sopra della legge, ma il fatto è che tutte le volte che comincia una nuova stagione che promette profondi cambiamenti politici e istituzionali, c'è sempre qualche nuova rivelazione di un pentito loquace a impedirlo! A questo punto sorge il sospetto che più di un potere forte voglia che le cose non cambino mai e, in particolare, che le decisioni continuino ad essere prese a livello centrale e che sia sempre Roma ladrona a determinare la facoltà di spesa pubblica. Il punto è questo e non altro! Non dovrebbe esistere infatti nessun processo, né inchiesta giudiziaria, che possa di fatto prevalere sulla volontà popolare che si è espressa per ben due volte in ventiquattro mesi, alle Politiche del 2008 e alle Europee di quest'anno, a favore del centrodestra e quindi del suo programma di riforme. Sarà un caso ma tutte le volte che si è vicini al punto di svolta, come potrebbe essere in questa legislatura l'applicazione del federalismo fiscale, c'è sempre qualcosa ad impedirlo. La Corte Costituzionale, bocciando il Lodo Alfano, avrà forse sancito un diritto costituzionale, ovvero che siamo tutti uguali dinanzi alla legge, ma potrebbe però impedire che se ne eserciti un altro, ovvero che in democrazia chi vince le elezioni governa e porta avanti il programma elettorale approvato dai cittadini. 17 novembre 2009

L'ira dei leghisti si abbatte su Fini: "Dietro di lui ci sono i poteri forti"

"Gianfranco Fini? Un arrivista! E ora che sta... arrivando, lasciamolo pure andare". Piero riesce a chiamare in diretta *Radio Padania Libera* dopo più di un'ora di tentativi ed è imbufalito. **"In casa mia c'erano le foto di Papa Giovanni e di Almirante, ho sempre votato a destra ma ora questi qui dove ci portano? Alle prossime elezioni vedrò se starmene a casa o se votare Lega"**. Aldo di Torino usa l'ironia considerando che "Fini ha ragione, i problemi non si risolvono con le battute, certo che però i problemi lui li crea tutti i giorni". Claudio chiama dalla provincia di Treviso e ipotizza che "dietro Fini ci sono i poteri forti, quelli che del federalismo non vogliono neanche sentir parlare, altro che questioni di principio".

Fra ieri e oggi alla redazione dell'emittente vicina al Carroccio sono giunte quasi 5.000 fra telefonate, sms (al numero 346 6427756), mail e fax. **Qualcuno si lamenta del rischio di una "speculazione dei soliti noti sull'acqua", qualcuno parla di moschee e campi rom, qualcun altro bestemmia contro gli studi di settore e le banche che strangolano**

indiscriminatamente, qualcuno cerca (tanti) oppure offre (pochi) lavoro. Ma tutti o quasi un accenno al "Fini traditore" per dirla con Mariangela, elettrice del Pdl, lo fanno. Carla di Busto Arsizio invoca le dimissioni da Presidente della Camera: "Altro che super partes, chel li l'è sempre dala part sbagliada".

A proposito di immigrati Roberto di Torino, di professione geologo, racconta in diretta che ha a che fare con un sacco di ditte di costruzioni che usano manodopera immigrata: solo e soltanto problemi. Mirella invece contesta al scior Fini l'insistenza nel voler dare cittadinanza e voto anticipato agli stranieri: **"Io faccio l'infermiera a Bologna e tutti i giorni al Pronto Soccorso ne vedo di tutti i colori, altro che voglia di integrazione!"**. Anna di Genova contesta Fini sia nel metodo che nel merito: "Innanzitutto con tutti i problemi che il Governo ha le sparate quotidiane di Fini fanno solo male, senza considerare poi che se anche gli immigrati potranno votare dopo soli cinque anni non voteranno certo per lui ma si faranno i loro partiti". **Luca é consigliere comunale in carica dello stesso Pdl in un comune bergamasco, proviene da Forza Italia: "Ogni giorno che passa cresce l'imbarazzo e la gente che mi ha votato mi chiede cosa diavolo combinano a Roma i "nostri"".** Ma davvero Fini é ancora dei "nostri" mi chiedo io...".

Le linee sono bollenti, la speranza comune é che il governo duri "perché altrimenti il lavoro di Bossi, Maroni, Zaia e Calderoli va a farsi benedire" per dirla con Antonella di Milano. Convinzione comune é che, se Fini proseguirà su questa via, alle Regionali "la Lega Nord farà il pieno di voti". **A Radio Padania Libera lo ribadisce Fabio di Lovere, su Affaritaliani.it lo dicono tutti i sondaggisti.** Per parte mia sarei curioso che qualcuno di coloro che hanno votato, votano e magari voteranno ancora per Fini spieghi a matteo.salvini@ibero.it il suo punto di vista su quello che é stato e soprattutto su quello che sarà. **CAVOLINI PADANI** di Matteo Salvini

Regione Lombardia:

Deliberazione N° VIII / 010478 del 9 novembre 2009 - Regione Lombardia

Piano triennale degli interventi 2008/2011 sul commercio modalità per l'attuazione dell'iniziativa "Promozione dei distretti del Commercio" 3° Bando. Per ricevere la deliberazione: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 17 novembre 2009:

Interventi per il potenziamento del sistema regionale delle aree protette
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 20 novembre 2009:

Approvazione bandi: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Investimenti non produttivi. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.
Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Bando contributi 2010 - Promozione e valorizzazione prodotti agricoli enogastronomici

Il bando, che verrà pubblicato sul BURL del 2 novembre 2009, definisce i criteri e le modalità per l'attribuzione dei contributi regionali per progetti di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità da realizzarsi nel 2010

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

- Consorzi di tutela, Associazioni biologiche, Organizzazioni produttori riconosciute da Regione Lombardia ai sensi della vigente normativa ed altri Organismi associativi di prodotto rappresentativi del comparto agroalimentare territoriale di riferimento;
- Associazione ed enti privati senza scopo di lucro rappresentativi del comparto agroalimentare territoriale di riferimento, che per disciplina statutaria realizzino prevalentemente iniziative per la promozione;
- Cooperative agricole e loro consorzi;
- Consorzi misti con imprese agroalimentari;
- Aggregazioni di più beneficiari di cui ai punti precedenti.

Il contributo regionale **non può superare il 50% della spesa** ammessa e l'importo massimo di **50.000 Euro** per beneficiario.

La **quota** del contributo sarà modulata nel modo seguente:

- 40% per i progetti che hanno conseguito almeno 70 punti;
- 30% per i progetti che hanno conseguito da 60 a 69 punti compresi;
- 25% per i progetti che hanno conseguito da 55 a 59 punti compresi.

Per le **"Aggregazioni di più beneficiari"** l'importo massimo di contributo è rapportato al numero di beneficiari che si aggregano nella presentazione del progetto e viene pertanto definito moltiplicando l'importo previsto per il singolo beneficiario per il numero dei beneficiari che si aggregano.

Il contributo regionale non potrà, in ogni caso, essere inferiore a **5.000 Euro** per ciascuna domanda sia in fase di istruttoria sia in fase di rendicontazione. DATA CHIUSURA: 02-12-2009

Per ricevere il materiale: sportello@leganordbergamo.org

Bando asili nido e micronidi

Regione Lombardia stanZIA 18 milioni di euro per promuovere la ristrutturazione e l'ampliamento della capacità ricettiva degli asili nido e micronidi, anche aziendali.

Possono presentare **domanda** di contributo **soggetti pubblici** e **soggetti privati profit o non profit** in partnership (ATS, coprogettazione, project financing) con soggetti pubblici. Nel caso di richiesta da parte di soggetti privati dovrà essere prodotta specifica convenzione con il soggetto pubblico che ne attesti la partnership nella realizzazione dell'intervento. Gli interventi strutturali riguardano:

- **nuove realizzazioni** di asili nido o micronidi
- nuove realizzazioni di asili nido o micronidi effettuate mediante la ristrutturazione per il recupero di edifici esistenti
- **ristrutturazioni** di asili nido o micronidi già esistenti finalizzati all'aumento della capacità ricettiva
- **ampliamento** di asili nido e micronidi già funzionanti ed esistenti finalizzato all'aumento della capacità ricettiva

DATA CHIUSURA: 10-12-2009

Per ricevere il materiale: sportello@leganordbergamo.org

Iniziative per la qualificazione del commercio su area pubblica nei Comuni sede di mercati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio

Regione Lombardia eroga contributi finanziari per la qualificazione del commercio su area pubblica

La Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati con l'intento di dare sostegno al commercio su area pubblica, su impulso della Giunta Regionale (deliberazione 13 ottobre 2009, n.VIII/10317) apre un bando (decreto del 15 ottobre 2009, n. 10479) per l'assegnazione di finanziamenti rivolti alla qualificazione delle aree mercatali sulle quali perdurano mercati a valenza storica o di particolare pregio, di cui si vuole mantenere, in questo modo, la tradizione, la qualità e l'attrattività.

Soggetti Proponenti e beneficiari

Possono presentare domanda per la richiesta di contributo, i Comuni sede dei mercati riconosciuti ai sensi della d.g.r. 8996 del 20 febbraio 2009 "Requisiti e modalità per il riconoscimento dei mercati a valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche", sia che si svolgano su strada, sia che si tratti di mercati in sede propria.

Risorse

La dotazione iniziale del bando è pari a euro 2.000.000

Procedura

La attribuzione dei contributi verrà effettuata in base a procedura valutativa con graduatoria. E' prevista la presentazione di domanda di ammissione su supporto cartaceo da inviare alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati entro i termini previsti dal bando.

Tipologia degli interventi ammessi a contributo

Saranno ammesse a contributo spese in conto capitale inerenti a opere, impianti e attrezzature afferenti le seguenti tipologie:

- opere relative alla pavimentazione e alla delimitazione dell'area mercatale e dei posteggi;
- opere relative all'accessibilità dell'area mercatale;
- opere relative alla logistica e alla movimentazione delle merci;
- impianti per la raccolta di rifiuti, l'illuminazione e allacciamenti alla rete elettrica, idrica e fognaria;
- opere relative alla sicurezza dei mercati;
- opere e interventi per la qualificazione dell'arredo urbano e del verde pubblico.

Tipologia di contributo

Contributo a fondo perduto, pari al 40% del valore dell'investimento ammesso

Impegno dei Comuni

I comuni beneficiari devono vincolare le opere finanziate alla destinazione ammessa a beneficio, per almeno 5 anni dalla data della fruizione della agevolazione, pena la revoca del contributo.

DATA CHIUSURA: 31-12-2009

Per ricevere il materiale: sportello@leganordbergamo.org

Contributi per interventi di fitodepurazione

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di contributi per interventi di fitodepurazione e prevenzione dell'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola

1. PREMESSA

Il bando è emanato in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 20935 del 16/02/2005 "Iniziative in materia agro-forestale in attuazione dell'art. 24 atto integrativo Accordo di Programma "Ambiente ed Energia" e dell'art. 13 Accordo di Programma "Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche". - allegato 1 b)

Gli interventi di cui al programma allegato 1 b) alla D.G.R. n. 20935 del 16/02/2005 intendono promuovere la realizzazione e la ricostituzione di zone umide favorendo la fitodepurazione al fine di:

- prevenire l'apporto diffuso di nutrienti di origine agricola nella gestione e riqualificazione del territorio rurale;
- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Le finalità di cui alla citata D.G.R. n. 20935/05 sono coordinate con gli intervenuti aggiornamenti del quadro normativo in materia di sostenibilità ambientale delle attività agricole e del settore rurale.

2. BENEFICIARI

- Province

- Comunità Montane
- Comuni
- Consorzi di Bonifica
- Consorzi di Miglioramento fondiario di II grado

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Gli interventi devono avere una connessione - diretta o indiretta - con l'attività agricola e il settore rurale.

Le acque in entrata devono appartenere a una delle seguenti categorie:

1. acque di origine agricola (coltivazione, allevamento, attività connesse)
2. acque provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere (A), (B), (C) del d.lgs. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari
3. acque provenienti da corpo idrico superficiale
4. acque provenienti da impianto di trattamento delle acque reflue urbane

Per la categoria del punto 3, le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione dovranno garantire il concorso al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali previsti dal Piano di tutela della acque .

Per la categoria del punto 4, le acque in uscita dall'impianto di fitodepurazione dovranno garantire caratteristiche idonee per il riutilizzo irriguo.

Gli aiuti vengono concessi per le seguenti tipologie di intervento:

1. realizzazione di Aree Umide con creazione di filtri vegetali;
2. ricostituzione di Aree Umide con creazione di filtri vegetali;
3. realizzazione di aree a parziale sommersione con impiego di essenze arboree ed erbacee e creazione di filtri vegetali.

Per ogni singolo beneficiario è ammesso solo un intervento: fanno eccezione le Amministrazioni provinciali, che possono presentare più domande di intervento se localizzati in comuni diversi.

4. ENTITA' DELLA SPESA AMMESSA E FORMA DI FINANZIAMENTO

L'importo massimo dei costi complessivamente ammissibili a contributo non può superare € 150.000,00.

Il contributo è concesso in conto capitale fino al limite del 70% della spesa ritenuta ammissibile.

Per gli interventi previsti a valle di impianti di trattamento delle acque reflue urbane ovvero che si configurino come impianti di trattamento delle acque reflue urbane, il contributo è concesso fino ad un limite massimo del 40 %.

5. ZONIZZAZIONE

Gli interventi possono essere realizzati su tutto il territorio regionale.

DATA CHIUSURA: 31-12-2009

Per ricevere il materiale: sportello@leganordbergamo.org

1,2 milioni di euro a 632 PMI per la partecipazione a fiere

Seicentotrentadue voucher assegnati per un totale di 1.200.000 euro di contributi, equamente ripartiti tra Regione e sistema delle Camere di commercio.

Si è chiuso con questi risultati il bando messo a punto per promuovere la partecipazione delle micro e piccole imprese alle manifestazioni fieristiche internazionali in Lombardia.

"I primi riscontri - sottolinea **l'assessore regionale al Commercio, Fiere e Mercati, Franco Nicoli Cristiani** - esprimono una chiara dimostrazione dell'alto gradimento riscosso presso gli imprenditori lombardi verso questo strumento, con adesioni numerose da tutte le province".

Due le tipologie di voucher previste: da 1.000 euro a fronte di una spesa minima di 2.000 euro e da 2.000 euro a fronte di una spesa di 4.000 euro, per un massimo di 2 voucher ad azienda.

"La scelta - prosegue l'assessore - si è orientata verso il voucher dal valore più alto, al quale è corrisposto un investimento, da parte delle imprese, più elevato. Questo orientamento conferma il coraggio e l'intraprendenza dell'imprenditoria lombarda che ancora una volta ha destinato risorse per movimentare il mercato e creare nuove opportunità di business".

Questa la ripartizione per provincia delle imprese che hanno beneficiato del contributo: 65 a Bergamo, 60 a Brescia, 52 a Como, 34 a Cremona, 23 a Lecco, 5 a Lodi, 67 a Monza e Brianza, 251 a Milano, 18 a Mantova, 16 a Pavia, 9 a Sondrio e 32 a Varese.

Le pmi lombarde sono consapevoli che la partecipazione alle manifestazioni fieristiche di rilievo è fondamentale per migliorare il proprio posizionamento competitivo, poiché consente l'utilizzo di un canale privilegiato di scambio e comunicazione con i mercati europei.

Modalità di accesso semplici e rapide all'assegnazione dei voucher hanno rappresentato un ulteriore incentivo per essere presenti sulle piazze internazionali e mondiali.

"Dalle fiere internazionali - afferma ancora Nicoli Cristiani - riceviamo segnali di consenso e di grande partecipazione. Una ulteriore conferma della tenacia, vivacità e lungimiranza delle nostre piccole e micro imprese lombarde, che vedono la fiera come una tra le più valide leve del marketing mix".

"Questa misura - conclude l'assessore Nicoli - rappresenta un ulteriore sostegno di Regione Lombardia per la difesa della competitività sia delle imprese lombarde, agevolando la loro presenza su piazze e mercati internazionali, **sia dell'offerta fieristica lombarda**, anche in una fase di sfavorevole congiuntura come l'attuale".

Destinati fondi a 11 comuni per criticità idrogeologiche

La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale, **Stefano Maullu**, ha approvato lo schema di convenzione con 11 Comuni, che hanno un territorio con una particolare criticità idrogeologica.

L'intesa prevede, tra l'altro, lo stanziamento regionale di 400.000 euro, per due anni, per monitorare il terreno di questi Comuni: Dossena, Fuiplano Valle Imagna e Sant'Omobono Terme (Bergamo), Botticino, Gianico, Monno, Paisco Lovenato e Salò (Brescia), San Nazzaro Val Cavargna (Como), Abbadia Lariana (Lecco) e Cassano Valcuvia (Varese).

"Il monitoraggio in questi Comuni - spiega l'assessore Maullu - è necessario sia per migliorare la conoscenza del territorio, sia per consentire azioni concrete di valutazione e mitigazione del rischio".

I dati risultanti dalle verifiche serviranno anche per la redazione e per l'aggiornamento dei piani di emergenza e per l'implementazione del sistema regionale di prevenzione dei rischi.

Stanziati 456.000 euro per la prevenzione antincendio

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale, **Stefano Maullu**, ha deliberato lo stanziamento di **456.457 euro a favore di Comunità montane, Province e Parchi per coprire le spese delle attività antincendio boschivo**, in base a progetti che gli enti dovranno presentare.

Ogni progetto non potrà ottenere un finanziamento superiore ai 45.000 euro.

La graduatoria delle proposte ammesse al contributo regionale - che non potrà coprire una percentuale superiore al 70% del costo totale del progetto - sarà definita su criteri che tengono conto, tra l'altro, dello storico degli incendi dell'area interessata e delle capacità di intervento mostrata nel passato.

1,2 milioni di euro alle Province per attività di promozione culturale

E' di 1.233.000 euro lo stanziamento deciso dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, **Massimo Zanella**, a favore delle **Amministrazioni provinciali lombarde per l'attuazione di progetti di promozione educativa e culturale**, come convegni, mostre, rassegne, iniziative di studio, ecc.

I contributi vengono assegnati alle Province, in linea con quanto previsto dalla legge n. 9 del 1993, con questi parametri: 50% in base alla popolazione residente, 40% in base alla quota pro-capite del bilancio destinato alla promozione educativa e culturale; 10% per il grado di attuazione del programma preventivo trasmesso alla Regione.

Questo il riparto dei fondi:

- Provincia di Bergamo 99.608 euro
- Provincia di Brescia 160.665 euro
- Provincia di Como 62.337 euro
- Provincia di Cremona 94.607 euro
- Provincia di Lecco 92.724 euro
- Provincia di Lodi 34.915 euro
- Provincia di Mantova 96.369 euro
- Provincia di Milano 292.560 euro
- Provincia di Monza 73.140 euro
- Provincia di Pavia 60.881 euro
- Provincia di Sondrio 81.080 euro
- Provincia di Varese 84.107 euro.

Accorpate in un Testo unico le norme regionali per l'edilizia residenziale pubblica

Anche il settore dell'**edilizia residenziale pubblica** potrà contare su una normativa unificata, anziché una serie di leggi distinte. La **Commissione consiliare Affari istituzionali**, presieduta da **Sante Zuffada** (FI - PdL) ha **approvato** oggi a larghissima maggioranza il **Testo unico** in materia.

Il provvedimento, illustrato da **Enio Moretti** (Lega Nord), **abroga 27 leggi regionali** (14 delle quali non utilizzate da tempo) e 20 norme inserite in testi a contenuto generale (che quindi non riguardano esclusivamente la materia casa), riunendole in 6 titoli e 53 articoli.

In particolare, il terzo titolo, dedicato alla **gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica**, comprende le norme sulle assegnazioni, regola i canoni di affitto e disciplina la partecipazione degli inquilini alla gestione degli immobili. Il quarto titolo si occupa della **valorizzazione del patrimonio** indicando le norme da rispettare (ad esempio quelle per la vendita dell'alloggio all'inquilino che lo abita), mentre il quinto è dedicato alle **misure di sostegno diretto alla famiglia** (Fondi per il sostegno affitti e per la locazione temporanea).

A favore del provvedimento hanno votato FI - PdL, AN - PdL, Lega Nord, Per La Lombardia - PdL, PD, Centro - sinistra, Verdi, Pensionati, Rifondazione comunista. Unico **astenuto** il consigliere **Alessandro Cè** (Cristiani e federalisti) il quale vorrebbe "*maggiori verifiche tecniche sui Testi unici*".

Il Testo unico deve essere sottoposto ad approvazione del Consiglio regionale in una delle prossime sedute. 19 novembre 2009

Presentata in Consiglio regionale ricerca del Centro Studi Valle Imagna sull'emigrazione bergamasca

Quattordici volumi, cinque dvd. Un vero e proprio archivio di testimonianze, saperi e ricordi raccolti in quasi 7 anni attraverso 500 interviste che raccontano la vita degli emigranti bergamaschi in Europa e nel mondo.

E' la ricerca messa a punto dal **Centro Studi Valle Imagna** (Bg), presentata questa mattina nell'Auditorium del Consiglio regionale della Lombardia alla presenza del Presidente del Consiglio regionale **Giulio De Capitani**, del Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza **Battista Bonfanti**, del Presidente della Commissione Sanità **Pietro Macconi** e dell'Assessore regionale lombardo alla Famiglia e Solidarietà Sociale **Giulio Boscagli**.

Giorgio Locatelli, Presidente del centro Studi Valle Imagna onlus ha detto: *"La ricerca che presentiamo oggi è un vissuto collettivo significativo dei lombardi che vivono e hanno vissuto all'estero. Sono un condensato di saperi di vita, di buon senso e affetto. C'è un po' il dna della nostra terra, la matrice genetica della nostra gente. La si ritrova nella voglia di fare, nel ricercare l'invenzione, dal darsi uno scopo nella vita"*.

"Eccezionale lavoro, mi complimento", è stato il commento del Presidente della Commissione Sanità di Regione Lombardia **Pietro Macconi**. Che poi ha aggiunto: *"La raccolta rappresenta una realtà del presente e del passato prossimo della nostra gente e delle nostre comunità che va protetto e valorizzato. Ecco perché il lavoro del Centro studi della Valle Imagna è importante: custodisce una memoria collettiva straordinaria e unica nel suo genere. E' una realtà che va protetta perché rischia di essere inghiottita dal vortice della modernità e della globalizzazione. Regione Lombardia non può permettere che un patrimonio identitario e storico simile possa andare disperso. La ricerca – ha aggiunto Macconi – evidenzia come effetto secondario un dato mai sufficientemente sottolineato: la mobilità del genere umano, caratteristica ad esso connaturata, e di cui è necessario tenere conto nel bene e nel male nello sviluppo delle attività politiche e sociali inerenti al problema"*.

Anche **Giulio De Capitani, Presidente del Consiglio regionale**, ha evidenziato l'importanza del lavoro svolto dal Centro ricerca della Valle Imagna. *"Questo lavoro – ha aggiunto il Presidente de Capitani - ci offre la possibilità di mantenere e proteggere un'identità che altrimenti sarebbe andata persa. Conservare le nostre radici non vuol dire guardare la passato ma tenere vive tradizioni che devono essere tutelate perché abbiamo il dovere di consegnarle integre alle nuove generazioni"*.

Nel dibattito che è seguito alla presentazione della ricerca, cui hanno preso parte anche **Angelo Signorelli**, Presidente Lab 80 di Bergamo e **Antonio Carminati**, ricercatore e coordinati ore del progetto di ricerca, è intervenuto anche **Battista Bonfanti, Segretario ufficio di Presidenza del Consiglio regionale**. Per Bonfanti *"Il Lavoro è di grande importanza. E ci invita a una riflessione. Spesso infatti ci si dimentica che è sulle rimesse dei nostri emigranti che si è fondato lo sviluppo delle piccole e medie imprese. E' grazie alle fatiche e ai risparmi dei nostri emigranti che oggi le valli bergamasche posso vantare un tessuto economico e produttivo ricco"*.

Giulio Boscagli, Assessore regionale alla Famiglia e Solidarietà sociale ha evidenziato il lato *"educativo"* della ricerca. *"Non dimentichiamo – ha detto – che la storia non si fa solo con i grandi avvenimenti. La gente vive con la quotidianità, con i suoi problemi. Mettere a fuoco e proteggere una memoria storica come quella degli emigranti bergamaschi rappresenta anche un elemento istruttivo e formativo rilevante"*. 18 novembre 2009

Presidente De Capitani: "Expo, il ruolo degli Ecomusei è importante nella promozione dei territori"

14 novembre 2009 – *"L'Expo è un'opportunità non solo per Milano ma per tutta la Lombardia. E allora bisogna fare rete, creare i presupposti affinché l'evento diventi occasione per tutti i territori. In questo contesto il ruolo degli ecomusei è strategico perché sono una risorsa vitale per conservare, arricchire e far conoscere le tante specificità e tradizioni storiche, culturali e popolari che la Lombardia può vantare"*.

Lo ha affermato il Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, **Giulio De Capitani**, partecipando oggi a Somasca di **Vercurago**, nel lecchese, al II° **Workshop nazionale della Rete degli Ecomusei di Lombardia**, 25 strutture, sorte grazie a una legge lombarda che coinvolgono 154 comuni che coprono il 12% della superficie regionale..

"Chi ama la Lombardia – ha detto ancora De Capitani – non può permettere che un tesoro come quello che viene custodito dalle rete degli ecomusei non sia adeguatamente valorizzato e, anzi, merita un posto di primo piano tra le iniziative di Expo 2015 per la migliore promozione dei territori lombardi". 14 novembre 2009